

IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornisce materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo newsletter@fratelli-italia.it.

SOMMARIO

1. LA CRISI DELLE LARGHE INTESA

La raccolta firme di FdI per la mozione di sfiducia contro il governo Letta p. 2

La posizione di Fratelli d'Italia sulla crisi di governo p. 2

2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

Il Question Time della settimana: FdI interroga il governo sul fondo casa per i giovani precari p. 6

FdI sulla delega fiscale e sulla sicurezza ambientale p. 7

3. TELECOM: la posizione di FdI p. 8

4. "OFFICINA PER L'ITALIA" p. 10

5. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE p. 12

6. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA p. 16

I testi completi dei documenti citati si trovano in allegato

1. LA CRISI DELLE LARGHE INTESA

LA RACCOLTA FIRME DI FRATELLI D'ITALIA PER LA MOZIONE DI SFIDUCIA CONTRO IL GOVERNO LETTA

✓ GOVERNO, MELONI: FDI RACCOGLIE FIRME PER MOZIONE DI SFIDUCIA

1 ottobre 2013. In accordo con la Lega, Fratelli d'Italia sta raccogliendo le firme, anche tra i deputati di Sel e M5S, per presentare una mozione di sfiducia contro il governo perché, come spiega Giorgia Meloni in una conferenza stampa alla Camera, "non e' possibile che si assista alla scena surreale che dopo quello che e' successo in questi giorni, Letta domani faccia un discorso vago senza arrivare ad un voto davvero chiarificatore". Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli ne ha già presentata una analoga a Palazzo Madama. "Non appena abbiamo saputo che Letta sarebbe potuto venire in Parlamento senza chiedere un voto di fiducia abbiamo deciso di cominciare a raccogliere le firme per presentare una mozione di sfiducia", racconta Meloni in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche Ignazio La Russa e Guido Crosetto. L'iniziativa, spiega la parlamentare, è stata concordata con la Lega, dopo una telefonata tra Meloni e il governatore della Lombardia. "Si deve assolutamente verificare se questo governo abbia o meno i numeri per andare avanti. Non e' possibile pensare che magari tra qualche giorno ci si possa trovare di nuovo in una situazione come quella di questi giorni. Serve un voto", ribadisce Meloni. Per questo, aggiunge, "faremo una raccolta firme in ordine alfabetico e chiederemo anche al M5S e a Sel di aderire".

LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA SULLA CRISI DI GOVERNO

✓ GOVERNO, MELONI - CROSETTO - LA RUSSA: TEMPO DA' RAGIONE A FDI NO GOVERNI PASTROCCHIO: LEGGE ELETTORALE E POI VOTO

29 settembre 2013. "Il tempo dà ragione a Fratelli d'Italia, che non ha mai creduto al governo delle larghe intese e non ha votato la fiducia all'Esecutivo Letta scegliendo di stare all'opposizione. I partiti che hanno sostenuto questa esperienza fallimentare dovranno assumersi le proprie responsabilità di fronte agli italiani e rispondere dei mesi, troppi, che hanno fatto perdere all'Italia. Questa esperienza fallisce come è fallita quella di Monti e conferma che in Italia non è possibile avere governi di larghe intese, composti da forze politiche che la pensano in maniera diametralmente opposta su tutto. Un governo che ha aumentato le tasse e ha consentito l'aumento dell'Iva, non ha ridotto la disoccupazione e non ha difeso la sovranità nazionale sia nei confronti dell'Europa per quanto riguarda i temi economici che sul piano internazionale per la vergognosa vicenda dei marò. L'Italia ha bisogno di un esecutivo stabile e solido in grado di dare risposte coraggiose.

Cercare maggioranze raccogliatrici per dare vita all'ennesimo governo-pastrocchio e provare ancora l'improbabile inciucio sarebbe soltanto un accanimento terapeutico e rischierebbe di portare la Nazione nel baratro. Il Presidente della Repubblica Napolitano prenda atto di questo fallimento, il Parlamento modifichi subito la legge elettorale per cancellare le ignominie del Porcellum introducendo le preferenze e assegnando su base nazionale il premio di maggioranza anche al Senato e si torni subito a votare. Si consenta agli italiani di eleggere il proprio governo come accade in qualsiasi Nazione sovrana, perché l'Italia non è più disposta a comprendere né a tollerare un altro gioco di palazzo". È quanto dichiarano i fondatori di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, Guido Crosetto e Ignazio La Russa.

✓ *GOVERNO, CROSETTO: ESECUTIVO IN CARICA UNO DEI PEGGIORI E MENO AUTOREVOLI CHE L'ITALIA ABBA MAI AVUTO*

1 ottobre 2013. «Ma c'è qualcuno che veramente può essere serio dicendo che senza la Lorenzin alla Sanità o Bray ai Beni culturali o Zanonato allo Sviluppo economico il Paese entrerà in una crisi irreversibile? C'è qualcuno che può veramente pensare che questo governo sia l'ultima speranza dell'Italia e che veramente Letta stia prendendo misure storiche e positive? Chiunque sia serio sa che questo governo non sta facendo nulla e che proprio in questo congelamento sta la sua forza. È vero che l'atteggiamento del PdL è schizofrenico ed incomprensibile, ma è altrettanto vero che l'Esecutivo in carica è uno dei peggiori, dei meno autorevoli, dei più approssimativi e dei meno rappresentativi che il Paese abbia mai avuto. Se il Presidente della Repubblica Napolitano ha deciso che sia l'inciucio la cifra politica di quest'epoca, almeno abbia il buon senso di far entrare in campo i titolari e non le riserve della primavera. Dire che non esiste alternativa a questo Esecutivo significa, vista la qualità ed il peso politico di chi lo compone, dire che il Paese non ha più speranza». È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *GOVERNO, LA RUSSA: BASATO SU UN 'DO UT DES' E FA PEGGIO DI MONTI*

1 ottobre 2013. "La tassazione è aumentata, la disoccupazione è ai livelli massimi toccati solo nel lontano 1977 con quella giovanile che addirittura raggiunge il 40.1%, l'Iva è passata dal 21 al 22% con ripercussioni sia sui cittadini più poveri che sui consumi, i due marò sono ancora piantonati in India e della difesa della sovranità nazionale in tema di economia non c'è traccia. E' evidente il fallimento del governo Letta, un esecutivo 'contro natura' basato solo su un 'do ut des' che riesce nella difficile impresa di fare peggio anche del governo Monti". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *GOVERNO, MELONI: CHIMERA LARGHE INTESA È IPOCRISIA DA SUPERARE*

30 settembre 2013. "L'unica cosa seria da fare è cambiare la legge elettorale e tornare immediatamente alle urne. Non mi convincono i governi di larghe intese o di scopo, perché in Italia non funzionano. Da noi le grandi coalizioni non si fanno come in Germania, si fanno "all'italiana" e abbiamo visto i risultati. La chimera delle larghe intese è una ipocrisia che va superata in una Nazione nella quale non si riesce neanche a confrontarsi in un dibattito televisivo. Garantire governabilità non vuol dire mettere sedute sulle poltrone delle persone che non possono dare all'Italia le risposte di cui ha bisogno ma significa avere un governo in grado di governare, con una maggioranza coesa, solida e solidale. Questo lo si ottiene cambiando la legge elettorale. E per superare le ignominie del porcellum basterebbero due modifiche minime: abolizione delle liste bloccate con l'introduzione del voto di preferenza e premio di maggioranza al Senato su base nazionale come accade alla Camera". Lo ha detto ai microfoni di "Radio Anch'io" il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *GOVERNO: LA RUSSA, MODIFICARE LEGGE ELETTORALE E POI VOTO*

30 settembre 2013. "I cittadini non vogliono più che siano i capi partito, Grillo compreso, a scegliere i deputati e i senatori. Occorre modificare la legge elettorale inserendo le preferenze e un premio di maggioranza che sia uguale alla Camera e al Senato. Se si vuole, in 15 /20 giorni si possono fare queste modifiche e poi tornare al voto". Lo ha detto Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia intervenendo a Sky Tg24 Pomeriggio. "Se da queste vicende - ha aggiunto - nascesse la fine di questo governo e le elezioni anticipate, io ne sarei felice perché questo è un esecutivo che ha aumentato la tassazione e non ha risolto ne poteva risolvere, tante altre questioni. È un governo fatto dal partito di Berlusconi e dal partito di non so chi, Letta, Renzi o Epifani, che hanno programmi opposti e che non si trovano d'accordo su niente. Con questo governo l'Italia sta peggio di come stava con Monti".

✓ *GOVERNO, CROSETTO: CATASTROFISMO LETTA ECCESSIVO E FUORI LUOGO, SI APPROVI LEGGE ELETTORALE E SI TORNI AL VOTO*

29 settembre 2013. "Il catastrofismo che Letta sta cercando di far crescere è eccessivo e fuori luogo. E se è vero che il governo, che è ancora in carica, ha preparato chissà quali miracolosi interventi per Iva, Imu, tasse, lavoro, ecc. non si faccia problemi e li porti avanti, perché se c'è qualcosa di veramente positivo per il Paese allora lo voteremo persino noi che siamo dall'inizio all'opposizione e suppongo, a maggior ragione, tutti gli altri partiti. Poi prese queste sedicenti misure storiche, si approvi uno straccio di legge elettorale decente e si abbia il coraggio di andare al voto.

Chi vincerà governerà solo e senza ostacoli e potrà dimostrare ciò che vale. Anche perché è un po' assurdo affidare la stabilità a partiti che si odiano e la pensano diversamente su tutto". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *GOVERNO, MELONI: DA ESECUTIVO SOLO LUNGHI RINVII*

24 settembre 2013. "L'Italia ha bisogno di risposte molto coraggiose, di essere rivoltata come un calzino. Questo non può essere fatto da maggioranze che su tutte le grandi questioni non la pensano in maniera conforme, che non sono solidali e non sono coese. Non è un caso che quello guidato da Letta sia soprattutto il governo dei lunghi rinvii ancor prima di essere il governo delle larghe intese. È un Esecutivo che fa finta di fare le cose ma poi deve tenere buoni tutti i componenti della sua maggioranza. Sul caso dell'Imu ad esempio, continuano a dire che è stata abolita ma non è così: è stata abolita la rata del 2013 dell'Imu, che verrà fatta pagare ugualmente agli italiani il prossimo anno, ma in inglese, e si chiamerà service tax". È quanto ha dichiarato ai microfoni di Radio Monte Carlo, il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. "Per Fratelli d'Italia, il punto non è se il governo regge o non regge, ma se vale la pena che questo esecutivo regga. Venti miliardi tra le risorse che ha messo in piedi in questi pochi mesi derivano da nuove tasse, esattamente come aveva fatto il governo Monti. Se sono queste le risposte dell'esecutivo Letta è bene che vada a casa", ha spiegato Meloni.

✓ *GOVERNO, CROSETTO: FINE ESECUTIVO GIÀ SCRITTA DA SETTIMANE*

19 settembre 2013. "Non c'erano ragioni né possibilità per proseguire l'inutile e sfocato cammino del Governo Letta. Ora si parlerà di irresponsabilità e di rischi per il Paese mentre tutti sanno da settimane che la fine dell'Esecutivo era scritta e che la sua sopravvivenza era utile solo per Letta e per qualche potere forte. Già le 'sirene della stabilità' delle proprie posizioni hanno iniziato a pontificare e a presagire situazioni drammatiche. Mi spiace per loro che la democrazia sia facoltà di scelta di tanti singoli. Ora mi auguro che chi è preposto a garantire la Costituzione inizi a farlo". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

1. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

IL QUESTION TIME DELLA SETTIMANA: FDI INTERROGA IL GOVERNO SUL FONDO CASA PER I GIOVANI PRECARI

✓ **FONDO CASA, TAGLIALATELA: GOVERNO FAVORISCE BANCHE A SCAPITO PRECARI**
25 settembre 2013. "Il 6 settembre 2013 è stato pubblicato un decreto ministeriale che modifica il decreto Giorgia Meloni del 2010 sull'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali. Siccome il nuovo decreto stravolge l'impianto della "legge Meloni", penalizzando i giovani lavoratori a tempo determinato, Fratelli d'Italia chiede al governo quali siano i criteri che hanno ispirato la revisione della disciplina in senso restrittivo e quali provvedimenti l'esecutivo intenda porre in essere per continuare a garantire ai giovani precari la possibilità di accedere al mutuo per l'acquisto della prima casa". E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera il deputato di Fratelli d'Italia, Marcello Tagliabatella, illustrando un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge. "Le restrizioni introdotte - ha proseguito Tagliabatella - riguardano l'abolizione del tasso agevolato che le banche dovevano concedere ai richiedenti; l'aumento sia del reddito minimo percepito dai richiedenti, sia della metratura massima dell'immobile da acquistare; l'abrogazione della norma sul divieto di cartolarizzazione dei mutui garantiti dal fondo. Ma la modifica più eclatante, tuttavia, attiene al criterio per far sì che il fondo andasse effettivamente a beneficio dei giovani precari: l'indicazione, tra i requisiti per avanzare la richiesta di mutuo a valere sul fondo, che «non più del 50 per cento del reddito complessivo imponibile ai fini irpef deve derivare da contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato» viene modificata, diventando solo un criterio preferenziale «in presenza di domande pervenute nella stessa giornata e di contestuale parziale indisponibilità delle dotazioni del Fondo". Tagliabatella si è dichiarato insoddisfatto dalla risposta del ministro Kyenge: "mi auguravo una risposta diversa. Lei ha parlato come un direttore di banca, perché le vostre modifiche al decreto aiutano solo le banche; se non diamo un tasso agevolato, il fondo non ha significato. Appare evidente, quindi, come il fondo e il suo utilizzo siano stati distratti dalla loro originaria finalità di aiutare i giovani precari che hanno difficoltà a ottenere dei mutui. Con questo decreto il governo fa un favore alle banche a scapito dei giovani.

- *In allegato il testo dell'interrogazione al Governo*

✓ **GIOVANI: MELONI, GOVERNO STRAVOLGE FONDO CASA PER PRECARI**
25 settembre 2013. "Il governo Letta stravolge i criteri di accesso al Fondo di garanzia per i mutui a favore delle giovani coppie istituito dal Ministro della Gioventù e nega definitivamente ai precari la possibilità di acquistare una casa e avere un futuro dignitoso".

Così in una nota la presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. "Quella dell'Esecutivo - aggiunge - è una decisione vergognosa e rappresenta l'ennesimo regalo alle banche, che potranno utilizzare i 50 milioni di euro già stanziati per il Fondo e gli ulteriori 60 appena aggiunti per fare esattamente quello che facevano prima, ovvero concedere mutui non ai giovani precari ma solo a chi è ritenuto affidabile in virtù di un contratto stabile, meglio se in una amministrazione pubblica. Sotto evidente dittatura degli istituti di credito, il governo ha abolito i due criteri qualificanti del Fondo che il Ministero della Gioventù aveva introdotto per evitare che quelle risorse fossero utilizzate per altre finalità: l'applicazione di un tasso di interesse massimo e il requisito che non più del 50% del reddito complessivo dei richiedenti deve derivare da contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Sulla base del nuovo decreto ministeriale, i mutui saranno concessi al tasso di mercato e non più ad un tasso agevolato e il fondo non è più riservato ai giovani precari ma potrà essere utilizzato anche a favore di chi ha un contratto dipendente a tempo indeterminato. Con questo scellerato provvedimento, il governo Letta in totale continuità con il governo Monti conferma di agire a tutela del sistema creditizio e finanziario, anche quando questo avviene a discapito di cittadini e imprese".

FDI SULLA DELEGA FISCALE E SULLA SICUREZZA AMBIENTALE

✓ DELEGA FISCALE, MAIETTA: VOTO A FAVORE MA TASSE VANNO ABBASSATE

25 settembre 2013. "Fratelli d'Italia voterà a favore di questo provvedimento di delega fiscale, ma lo farà nell'auspicio che questo costituisca solo un primo passo nel senso di migliorare il rapporto tra i cittadini ed il sistema fiscale". E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Pasquale Maietta, deputato di Fratelli d'Italia, in dichiarazione di voto sulla delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. "Apprezziamo molti degli obiettivi contenuti nel testo in esame: il perseguimento della certezza del sistema tributario attraverso la definizione dell'abuso del diritto; il miglior funzionamento del contenzioso; il riordino della riscossione delle entrate locali; la revisione delle sanzioni penali ed amministrative. Per la questione, a nostro parere centrale, del contrasto alle forme patologiche nel gioco d'azzardo, avremmo preferito l'adozione di norme più stringenti, quali la riduzione dell'offerta di gioco; la previsione di un rafforzamento dei poteri dei sindaci; la fissazione delle fasce orarie in cui è consentito il funzionamento dei giochi; la previsione di alimentare il fondo di contrasto al gioco d'azzardo patologico anche con i proventi della intera filiera del gioco e, infine, la possibilità di individuare meccanismi di autoesclusione dal gioco ulteriori rispetto alla creazione del registro nazionale. Ben venga un migliore funzionamento del sistema tributario ma molto rimane da fare per risolvere la questione della eccessiva imposizione fiscale nel nostro Paese, anche a carico dei privati, che concorre a rallentare sensibilmente la ripartenza della nostra economia".

✓ *DELEGA FISCALE, MAIETTA: PRESTO DECRETI ATTUATIVI GAMING*

26 settembre 2013. "Il Governo, nell'attuazione della Delega, si attenga con rigore ai principi e alle indicazioni in essa contenute e, non ultimo, che ne rispetti i tempi affinché questa non sia l'ennesima delega i cui decreti attuativi subiscono continui rinvii". Lo ha detto il deputato di Fratelli d'Italia Pasquale Maietta, spostando ora l'attenzione sui decreti attuativi del provvedimento in materia di giochi. Gli ordini del giorno contengono già quanto necessario all'esecutivo: "Il criterio della riduzione dell'offerta del gioco; la previsione di un rafforzamento dei poteri dei sindaci in ordine alla localizzazione di apparecchi di gioco, che dovranno essere tenuti lontano da luoghi sensibili nonché alla fissazione delle fasce orarie in cui è consentito il funzionamento dei giochi stessi; la previsione che il Fondo di contrasto al gioco d'azzardo patologico sia finanziato anche con i proventi spettanti ai soggetti facenti parte dell'intera filiera del gioco e, infine, la possibilità di individuare meccanismi di autoesclusione dal gioco ulteriori rispetto alla creazione del registro nazionale".

✓ *RIFIUTI, TAGLIALATELA: DA FDI INTERROGAZIONE SU EMERGENZA SICUREZZA SITI STOCCAGGIO ECOBALLE*

27 settembre 2013. "Fratelli d'Italia presenterà un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno Alfano e al ministro dell'Ambiente Orlando per chiedere come sia possibile che i siti di stoccaggio di ecoballe vertano in uno stato di abbandono tale da far sì che si verifichino episodi come quelli di Fragneto Monforte, in Campania. Va fatta urgentemente luce sulle condizioni di sicurezza di questi siti che, bruciando, arrecano danni incalcolabili all'ambiente, ai prodotti della terra e alla salute delle persone. C'è bisogno di capire quali siano le misure e gli strumenti che le Forze dell'Ordine hanno in campo allo stato attuale e quali urgenti provvedimenti si intendano assumere affinché tali condizioni e tali norme di sicurezza vengano effettivamente rispettate". È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Marcello Tagliatela, dopo l'incendio dei giorni scorsi del sito di stoccaggio di ecoballe in provincia di Benevento.

2. TELECOM: LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA

✓ *TELECOM, LA RUSSA: LETTA OMERTOSO SU DIFESA SOVRANITÀ ECONOMICA NAZIONALE*

1 ottobre 2013. "L'Italia ha versato in poco più di un anno 53 miliardi al fondo salva Stati dell'Ue per Grecia e Spagna: una parte dei soldi sono andati alle banche tedesche esposte con Atene, una parte alle banche spagnole. Il paradosso è che ora le banche spagnole finanziano la loro Telefonica per saccheggiare Telecom. Ieri il premier britannico Cameron ha chiesto di rivedere il contributo all'Unione Europea. Gli inglesi sono la seconda economia ma pagano meno dell'Italia e ora vogliono tagliare.

Il problema che tutti eludono è il rapporto subalterno con l'Europa e la difesa della sovranità economica nazionale su cui l'esecutivo Letta è omertoso. Può un'economia avanzata sopravvivere senza una compagnia telefonica nazionale, produzione di acciaio e una compagnia aerea? Immaginiamo cosa accadrebbe se un italiano volesse acquistare una banca strategica in Francia? Questo è il declino italiano o peggio ancora la subalternità a interessi opachi". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *TELECOM, MELONI: CASO EMBLEMATICO DEBOLEZZA ITALIANA*

26 settembre 2013. "Un tempo le Nazioni venivano saccheggiate e spogliate con gli eserciti e le invasioni; venivano colonizzate occupandole e privandole delle loro reali sovranità (moneta ed esercito). Oggi, nell'epoca della globalizzazione economica, si colonizzano spogliandole dei loro asset industriali, della loro forza produttiva e del loro know-how spesso di tipo strategico. Il caso Telecom, che rischia di passare in mano spagnola, è solo l'ultima goccia di un oceano di irresponsabilità e debolezze che stanno mettendo a rischio non solo le capacità della nostra Nazione di rilanciarsi ed uscire da una crisi sempre più insopportabile, ma anche il suo futuro geo-economico". E' quanto scrive il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, in un editoriale pubblicato sul sito www.fratelli-italia.it. "Negli ultimi 5 anni - sottolinea - alcune della maggiori industrie italiane sono diventate proprietà straniera: non solo i grandi marchi della moda e del lusso da sempre espressione del nostro made in Italy (da Bulgari a Loro Piana, da Valentino a Ferré), ma anche il settore alimentare (Parmalat) e la meccanica (Ducati). Ed ora Telecom e probabilmente domani Alitalia e Finmeccanica: aziende centrali non solo per il loro portato economico in termini occupazionali e di sviluppo di indotto, ma anche strategiche per gli interessi nazionali. In nessuno Stato del mondo settori di comunicazione, trasporti o difesa verrebbero abbandonati in nome di una visione del mercato sbagliata e irresponsabile. Il caso Telecom è, da questo punto di vista, emblematico: il frutto di decenni di fallimenti di una classe politica irresponsabile e di manager e 'imprenditori' inetti e incapaci che hanno costruito un capitalismo famelico e di Stato, che ha privatizzato i ricavi e socializzato le perdite".

✓ *TELECOM, CROSETTO: GOVERNO HA STRUMENTI PER FERMARE SVENDITA RETE*

25 settembre 2013. "Il governo dimostri di esistere e di voler servire il Paese. La Telecom non può essere trattata come un caso di mercato normale, né come una qualunque azienda. Ci sono settori strategici che non possono essere abbandonati. Letta, Zanonato o chiunque possa rappresentare il governo convochi Consob, Intesa, Generali e Telecom perché è inconcepibile che tutto ciò sia successo senza che nessuno ne sapesse nulla. L'Esecutivo ha gli strumenti per fermare la svendita o meglio il regalo della rete italiana agli spagnoli.

I valori ufficiali della "vendita" sono talmente bassi che è opportuno verificare che non ci siano state compensazioni, non per le aziende interessate, ma magari per alcuni singoli. Non vorrei che fosse una riedizione, in proporzioni maggiori e ancor più gravi, della vicenda del Monte Paschi di Siena".

✓ *TELECOM. CROSETTO: COMANDA BILDERBERG*

24 settembre 2013. "Guardate chi comanda Telecom. E guardate chi è quello che ha partecipato di più alle riunioni Bilderberg negli ultimi vent'anni". Così il cofondatore di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto, intervistato da IntelligoNews, risponde anche alla dichiarazione del direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, secondo la quale l'operazione Telefonica-Telecom è uno snodo molto importante per il nostro futuro industriale. "Vada a fare il direttore di Confindustria in Spagna. Ha sbagliato mestiere. Si rende conto che conta anche la nazionalità per noi e per i cittadini?".

3. "OFFICINA PER L'ITALIA"

✓ *CENTRODESTRA, MELONI: NON COMPRENDO SCELTE PDL/FORZA ITALIA
OFFICINA PER L'ITALIA LABORATORIO PER NUOVO CENTRODESTRA*

30 settembre 2013. "Non comprendo le scelte che il Pdl/Forza Italia ha fatto e sta facendo. Fratelli d'Italia ha preso decisioni completamente diverse. Avevamo detto che non avremmo sostenuto un altro governo che rappresentasse la prosecuzione dell'esecutivo Monti e siamo stati coerenti, a differenza di altri. Se l'iva è stato un pretesto? Il sospetto viene perché questo è un governo che ha sbagliato tutta la politica economica. Penso ad esempio al bluff dell'Imu, che non è stata abolita per niente. Una nuova formazione del centrodestra? Già da tempo Fratelli d'Italia ha dato vita a un movimento alternativo di centrodestra, coerente, meritocratico, partecipato. E in queste settimane abbiamo avviato anche "Officina per l'Italia", un laboratorio politico-culturale per fondare un centrodestra su presupposti completamente diversi da quelli che abbiamo visto in questi anni e in questi mesi". Lo ha detto ai microfoni di "Radio Anch'io" il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *PDL, CROSETTO: PORTE APERTE A CHIUNQUE VUOLE COSTRUIRE NUOVO
CENTRODESTRA*

30 settembre 2013. "Le porte di Fratelli d'Italia sono aperte a chiunque voglia poter credere ad un centrodestra credibile, democratico e serio. Invito le migliaia di persone normali che hanno creduto nel Pdl, in Forza Italia e in Alleanza nazionale a liberarsi ed a contribuire a costruire un percorso nuovo nell'Officina per l'Italia". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *PDL, RAMPPELLI: OFFICINA PER L'ITALIA LABORATORIO PER RACCOGLIERE CHI SENTE
ESIGENZA DI COSTRUIRE ALTRO CENTRODESTRA*

29 settembre 2013. "Non so se la sinistra o il Capo dello Stato in persona avessero preso impegno a risolvere le vicende giudiziarie del Cavaliere, come lasciano intendere alcuni parlamentari di Forza Italia. Né si può comprendere quale strumento renderebbe estinguibili condanne definitive, condanne parziali, condanne sospese, decadenza, ineleggibilità, interdizione, eccetera. È evidente che la ragione delle dimissioni di massa dal governo e dal Parlamento sia legata alla decadenza da senatore e non a quell'aumento dell'Iva voluto dal precedente governo sostenuto da Berlusconi e Alfano, quello perfino più recessivo del professor Mario Monti, di cui da singoli deputati del PdL provammo a impedirne il supporto. Pur constatando che le maniacali attenzioni investigative e giudiziarie riservate a Berlusconi sono state una vergognosa pagina del sistema italiano, occorre che il centrodestra pensi al futuro dell'Italia, rispolverando dinamiche squisitamente politiche che, per definizione, prescindono dalle singole individualità, dalle decisioni prese da una persona sola e da ristrette oligarchie o da imbarazzanti tentativi di successione dinastica alla leadership". È quanto dichiara il vicepresidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli. "Tutto questo ha attraversato 20 anni di storia nazionale e oggi non ha più senso. Faccio appello a quelle intelligenze rimaste per troppo tempo prigioniere di sentimenti nobili quali la riconoscenza, affinché si liberino da meccanismi decisionali assurdi – come quello che vede un partito allearsi con il suo storico avversario senza capirne il perché o cambiare nome senza un congresso – affinché facciano tornare in cattedra la politica, la logica, la spersonalizzazione e la partecipazione: ingredienti che, unici, danno significato al lavoro di chi si spende per il bene comune. Per questo Fratelli d'Italia ha promosso l'Officina: un laboratorio per accogliere le persone che ritengano non più rimandabile l'esigenza di costruire un nuovo centrodestra, che rappresenti solo gli interessi degli italiani e ne difendi il diritto alla sovranità dalle imposizioni dell'Europa e dalla mediocrità dei partiti che hanno sostenuto la follia delle 'larghe intese', invece di riformare la legge elettorale e tornare subito alle urne. Esattamente ciò che va fatto senza indugi adesso: legge elettorale che garantisca governabilità, reintroduzione delle preferenze ed elezioni anticipate", aggiunge Rampelli.

✓ *DESTRA: LA RUSSA, RACCOGLIERE MESSAGGIO FIUGGI MA NO A RITORNO AN*

30 settembre 2013. "Fratelli d'Italia ha lanciato un appello per una nuova fase del centrodestra: se rinasce Forza Italia, non è che deve tornare An ma un nuovo centrodestra nazionale credo si possa fare. Noi pensiamo che bisogna raccogliere il messaggio di Fiuggi che allora fu all'origine di An ma allo stesso tempo occorre andare avanti". Lo ha detto Ignazio La Russa intervenendo a Sky Tg24 Pomeriggio.

4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

✓ *TEATRO VALLE, FDI: GIUNTA MARINO PREMIA OCCUPANTI E ASSUME FIGLIA EX DG RAI CAPPON*

30 settembre 2013. "Rimaniamo basiti alla notizia che l'assessore alla Cultura Barca invece di chiedere la forza pubblica alla Prefettura come più volte denunciato e richiesto da noi e da molti attori ed esponenti della sinistra intellettuale, abbia assunto direttamente senza alcun concorso pubblico, la figlia dell'ex direttore generale Rai, Claudio Cappon che con Flavia Barca ha condiviso l'appello per Gentiloni sindaco. Quest'ultimo tutt'ora consulente a 6000 euro al mese di Rai Corporation e dopo aver guadagnato 700.000 euro l'anno, pur senza incarico, fino al prepensionamento, non ha certo bisogno di scorciatoie per risolvere il problema occupazionale della figlia che certo può mantenere. In più, il segnale che il neo assessore Barca manda al mondo culturale e politico è che viene premiata l'illegalità e la furbizia a scapito di quei poveri cristi che credono ancora nello Stato di diritto. Ci saremmo aspettati, dopo le scarse linee di indirizzo, una visione culturale, magari da contrastare, e invece il primo atto ufficiale è l'assunzione di comodo di una rivoluzionaria da salotto. La cosa più ridicola è che ora sarà lei a rispondere a questo comunicato. Siamo certi lo farà con indipendenza e competenza".

E' quanto dichiarano il capogruppo Fdi in Campidoglio, Fabrizio Ghera, e il dirigente nazionale del movimento, Federico Mollicone.

✓ *BARI: MELCHIORRE CANDIDATO PRIMARIE FDI PER ELEZIONE SINDACO*

30 settembre 2013. Sarà il consigliere comunale e portavoce provinciale Filippo Melchiorre il candidato di Fratelli d'Italia alle primarie qualora il centrodestra di Bari dovesse eventualmente decidere questa strada per la scelta del concorrente alla carica di sindaco della coalizione. La candidatura è stata ufficializzata stamane durante un incontro con la stampa, sul tema delle amministrative della prossima primavera nel capoluogo pugliese, alla presenza dell'onorevole Guido Crosetto, uno dei leader nazionali del partito. "Il metodo deve necessariamente essere quello della scelta dal basso. Alla fine sarà premiato il merito. Sfido Fitto a intraprendere il percorso delle primarie, da egli stesso individuato e condiviso durante uno dei dibattiti tenutisi ad Atreju, altrimenti saremo costretti a correre da soli", ha commentato Crosetto. Melchiorre, a dispetto della sua giovane età, vanta una lunga esperienza politica. "Un partito al 20% non ha nulla da temere: dovrebbe accogliere favorevolmente la nostra proposta e non avrebbe motivo di rifiutare, come è stato fatto per le scorse Politiche, lo svolgimento delle Primarie. Se questo non avverrà, saremo pronti a correre da soli", ha dichiarato il portavoce regionale di Fdi, Marcello Gemmato. Lusingato, Filippo Melchiorre si è dichiarato pronto a questa sfida e a questo ruolo.

✓ *CARCERI, CIRIELLI: NO INDULTO E AMNISTIA, SERVONO RIFORME STRUTTURALI*

28 settembre 2013. "Fratelli d'Italia dice no all'indulto e all'amnistia. Il sovraffollamento delle carceri è un'emergenza che va risolta, però, con riforme strutturali e misure globali. Non ci stancheremo mai di dirlo. I provvedimenti di clemenza non servono. L'Italia deve affrontare il problema una volta per tutte, costruendo nuove carceri, facendo accordi con gli Stati di origine dei detenuti stranieri, per far scontare loro la pena nei loro Paesi, limitando l'uso della custodia cautelare essenzialmente alle ipotesi di flagranza di reato. Chi sostiene la necessità e l'utilità di questi provvedimenti dimostra di non avere una visione complessiva, scarica un'inefficienza dello Stato sui cittadini e soprattutto non ha rispetto delle vittime". È quanto dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia e componente dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio.

✓ *NAPOLI, TAGLIALATELA: OK UE A GRANDE PROGETTO CENTRO STORICO*

26 settembre 2013. "Leggo oggi dai giornali che gli uffici dell'Unione Europea hanno formalmente approvato il grande progetto Centro Storico di Napoli per un importo pari a 100 milioni di euro. La notizia mi rincuora soprattutto perché a quel progetto ho lavorato personalmente per due anni come assessore regionale all'Urbanistica. Il dettaglio degli interventi è stato elaborato dai miei dirigenti e dai miei funzionari ed a loro va il mio ringraziamento. Quello che i giornali nascondono, però, è che le gare di appalto non sono ancora partite per responsabilità del Comune di Napoli che, come soggetto beneficiario, ha il compito di predisporre gli atti amministrativi necessari. Da parlamentare vigilerò affinché il Comune di Napoli non reiteri nei suoi ritardi, che bloccano l'avvio del Progetto vanificando gli enormi sforzi fatti dalla Regione negli ultimi anni. Se ciò dovesse accadere mi batterò affinché il Comune non sia più il soggetto responsabile del progetto". È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Marcello Tagliatela.

✓ *DL VALORE CULTURA, SCURRIA - MOLLICONE: BENE STOP A CAMION BAR*

26 settembre 2013. "Fra le tante cose, condivisibili e meno condivisibili che dovrebbe introdurre il decreto legge Valore Cultura, approvato dal Senato, apprendiamo con nostra grande soddisfazione la volontà da parte di tale decreto di sancire una volta per tutte lo stop ai camion bar davanti alle aree archeologiche della Capitale, cosa che noi abbiamo sempre auspicato. Infatti, se il dl passerà anche alla Camera, inizieranno i primi sgomberi di ambulanti in prossimità di grandi monumenti come il Colosseo, l'Ara Pacis e il Pantheon, solo per citarne alcuni. Una battaglia per il decoro in cui Fratelli d'Italia, al contrario di molti altri, si è sempre schierata a favore. Sarebbe bello, e neanche troppo impossibile da realizzare, poter indire un bando in cui, riprendendo gli stili e l'architettura dei monumenti e dei siti archeologici di Roma, si potesse spiegare ai romani e ai turisti la storia della nostra città e fornire loro un punto di sosta e ristoro nella più completa legalità, al riparo

da truffatori. Sarebbe interessante capire per quale motivo la magistratura non si sia mai interessata del perché le amministrazioni capitoline degli ultimi 20 anni abbiano potuto autorizzare la vendita ai camion bar in aree in cui già sorgevano numerosissimi punti di ristoro. L'approvazione di tale decreto legge, che potrà anche finalmente scavalcare le attuali ed inspiegabili norme regionali sul commercio, che di fatto impediscono ai camion bar di traslocare e che i precedenti assessori regionali di centrodestra non hanno voluto mai cambiare, sbagliando, rappresenta un primo grande passo verso la tanto sperata legalità a tutela delle nostre aree di pregio". E' quanto dichiarano l'europarlamentare di Fdl, Marco Scurria, e il dirigente nazionale di Fdl, Federico Mollicone.

✓ *GAY, MELONI: DIFENDO DIRITTO BARILLA A ESSERE 'DIVERSO' DA PENSIERO UNICO CHE SI VORREBBE IMPORRE*

26 settembre 2013. "Difendo il diritto di Guido Barilla a essere 'diverso' rispetto al pensiero unico dominante che si vorrebbe imporre nella società italiana. E nonostante gli insulti e gli inviti al boicottaggio, sono convinta che milioni di italiani che sono d'accordo con lui continueranno a acquistare un prodotto tradizionale, apprezzato in tutto il mondo e che per l'Italia rappresenta un'eccellenza". E' quanto scrive su Facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *FEMMINICIDIO, BENEDETTELLI: NESSUNO È INNOCENTE DI FRONTE MORTI DI MARTA DELIGIA E ILARIA PAGLIARULO*

24 settembre 2013. «Come sancisce l'art. 45 della Convenzione di Istanbul, le punizioni devono essere efficaci, proporzionali e dissuasive e devono tenere conto della gravità del fatto compiuto. Ma per salvare vite occorre agire prima e con durezza, reprimendo già i reati anticipatori anche se erroneamente considerati minori. Due giovani donne, Marta Deligia e Ilaria Pagliarulo, non sarebbero morte se ognuno, in qualsiasi ruolo, avesse fatto il suo dovere con la piena consapevolezza di un fenomeno che deve essere riconosciuto per essere eliminato: il femminicidio. Legislatore, magistrato, Forze dell'Ordine, cittadini. Nessuno è innocente di fronte a queste morti. Da una parte ci troviamo di fronte a una serie di denunce alle quali non sono seguite misure efficaci di protezione, nell'altro caso di fronte a una donna soggiogata al punto da curare da sola la ferita di una pallottola sparata da un uomo che era risaputo violento. Nei giorni scorsi ho avuto un colloquio privato con la famiglia di Fabiana Luzzi, uccisa dal fidanzato e bruciata. Il padre ha detto una cosa che il legislatore deve ascoltare se non vuole avere sulla coscienza altre morti tremende: "E' un bene che ora sia previsto l'arresto in flagranza grazie al decreto Legge sulla violenza di genere, ma non basta a salvare le nostre figlie perché quando si arriva alla flagranza siamo all'atto finale. L'arresto, come accade in America, dovrebbe essere previsto quando vai a denunciare la prima volta, come abbiamo fatto noi, con tanto di fotografie e referti medici.

Poi è il denunciato che deve dimostrare che non è vero. Perché la prima cosa da tutelare è la vita e non la libertà di negarla". E all'arresto, come già deve essere per gli ammoniti, deve seguire un immediato esame psicologico sul reo e un trattamento laddove ritenuto necessario. O la strage delle donne, non finirà mai». È quanto dichiara Barbara Benedettelli, responsabile nazionale dell'Area Tutela Vittime della Violenza di Fratelli d'Italia.

✓ *SISTRI, MAIETTA: BENE AVVIO, ORLANDO ESTENDA SISTEMA ANCHE AL LAZIO*

25 settembre 2013. "È importante che un sistema efficace di tracciamento dei rifiuti come il Sistri, anche se per ora limitato solo ai rifiuti pericolosi, sia finalmente operativo in Italia. E la notizia che in Campania questo sistema sarà esteso anche a quelli urbani rappresenta una speranza di effettivo cambiamento nel controllo dello smaltimento dei rifiuti. Chiedo al Ministro dell'Ambiente Orlando che tale sistema venga esteso anche al Lazio. Con la tracciabilità satellitare del trasporto e dello sversamento dei rifiuti prevista dal Sistri, episodi gravissimi prodotti dalle ecomafie, come quelli avvenuti e scoperti di recente in Campania ed anche nel territorio di Latina, non sarebbero avvenuti. Non bisogna dunque perdere altro tempo prezioso". È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Pasquale Maietta.

✓ *SIANI, TAGLIALATELA: RICORDO ANCORA FORTE, ONORIAMO LA SUA MEMORIA*

13 settembre 2013. La redazione del quotidiano "Il Mattino" ha ricordato stamani Giancarlo Siani, giovane cronista e collaboratore dello storico quotidiano partenopeo, vittima 28 anni fa di un agguato camorristico. La storica "Mehari" di Giancarlo ha fatto il suo ingresso nella sede del quotidiano Napoletano, al termine di un convegno organizzato in sua memoria. "Il ricordo di Siani - ha detto il deputato di Fratelli d'Italia, Marcello Tagliatela - è ancora forte e vivo in città e tra le giovani generazioni. Il giovane cronista fu all'epoca lasciato solo e senza protezione, nonostante le sue inchieste toccassero una delle ali più feroci della criminalità organizzata. Far luce al più presto sugli sversamenti di rifiuti tossici che hanno inquinato in maniera irreparabile i nostri territori è senz'altro il modo migliore per onorarne la memoria".

5. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA

✓ *UE, FIDANZA: PAC MIGLIORATA MA PERMANGONO CRITICITA'*

25 settembre 2013. "Noto un eccesso di entusiasmo nei commenti che fanno seguito alla chiusura definitiva dell'accordo sulla nuova Pac 2014-2020. Il lavoro svolto dal Parlamento Europeo è stato certamente decisivo per ridurre l'impatto negativo di alcune misure inizialmente previste dal Commissario Ciolos. Tuttavia non possiamo nascondere che permangono numerose criticità per l'Italia e in particolare per alcuni settori. Abbiamo ottenuto un'importante tutela per riso e ortofrutta rispetto alla proposta iniziale, abbiamo scongiurato la liberalizzazione dei diritti di reimpianto dei vini, abbiamo finalmente concentrato i contributi Pac sugli agricoltori attivi eliminando le rendite, abbiamo dato un segnale di sostegno forte al ricambio generazionale. Tuttavia la futura Pac avrà un impatto pesante per il taglio delle risorse previste, che colpirà i contributi diretti in particolare di alcuni settori (zootecnia da carne e da latte, ecc), rimane troppo ideologica sul "greening" e non è stata sufficientemente ambiziosa in termini di sburocratizzazione. Ora spetta al Ministro e alle Regioni recepirla al meglio per evitare distorsioni. Fratelli d'Italia vigilerà in tutte le sedi affinché ciò avvenga". Lo dichiara Carlo Fidanza, europarlamentare di Fratelli d'Italia e membro della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo.

INTERROGAZIONE SU FONDO CASA PER GIOVANI PRECARI

TAGLIALATELA - Al Ministro per l'Integrazione.

Per sapere – premesso che:

il 6 settembre 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale 24 giugno 2013, n. 103, che interviene a parziale modifica del «Regolamento recante la disciplina del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali», di cui, originariamente, al decreto ministeriale 17 dicembre 2010, n. 256;

le modifiche introdotte riguardano, in particolare, l'abolizione del tasso agevolato che le banche era previsto concedessero ai richiedenti – e che è stato semplicemente sostituito con la generica previsione che il tasso non dovrà essere «superiore al tasso effettivo globale medio sui mutui» –, l'aumento sia del reddito minimo percepito dai richiedenti, sia della metratura massima dell'immobile da acquistare, l'abrogazione della norma che recava il divieto di cartolarizzazione dei mutui garantiti dal fondo e altro;

la modifica più eclatante, tuttavia, attiene al criterio che era stato individuato, alla stesura del primo regolamento, per far sì che il fondo andasse effettivamente a beneficio dei giovani precari, sostanziato nell'indicazione, tra i requisiti per avanzare la richiesta di mutuo a valere sul fondo, che «non più del 50 per cento del reddito complessivo imponibile ai fini irpef deve derivare da contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato»;

con il nuovo decreto ministeriale tale criterio non costituisce più un requisito essenziale, ma solo un criterio preferenziale «in presenza di domande pervenute nella stessa giornata e di contestuale parziale indisponibilità delle dotazioni del Fondo»;

appare evidente, quindi, come il fondo e il suo utilizzo siano stati distratti dalla loro originaria finalità, stravolgendone, secondo l'interrogante, l'impianto, a danno di quei soggetti che, proprio perché impiegati a tempo determinato, hanno difficoltà ad ottenere dei mutui –:

quali siano i criteri che hanno ispirato la revisione della disciplina di cui in premessa e quali provvedimenti il Governo intenda porre in essere per continuare a garantire ai giovani precari la possibilità di accedere al mutuo per l'acquisto della prima casa. (3-00335) (24 settembre 2013)